



## ALLEGATO A alla Dgr n. 1682 del 15 settembre 2014

### **Progetto:**

**“Iniziative di sensibilizzazione al rispetto di corrette condizioni di vendita e all’adozione di buone pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari al fine di ridurre l’uso, con riguardo specifico ai prodotti fitosanitari più pericolosi”.**

### **Aspetti generali e di contesto**

Il Veneto è una regione a forte sviluppo agricolo (850.000 ettari di superficie produttiva in genere, quasi il 50% del totale), con svariate tipologie di coltivazioni e importanti specializzazioni territoriali, quali frutticoltura, vite, tabacco.

In Veneto sono censite circa 122.000 aziende agricole (dati AVEPA).

Diffuso e consistente è l’impiego di prodotti fitosanitari. Le quantità vendute assommavano a 16.250.000 kg nel 2009, negli anni più recenti si osserva una leggera flessione arrivando al dato 2012 di 14.750.000 kg.

Le rivendite e i punti vendita in Veneto sono 850 come segnalato dalle Aziende ULSS, con una forte presenza in provincia di Treviso, Padova, Verona e Vicenza.

### **Quadro di riferimento regionale**

I principi attivi presenti nei prodotti fitosanitari sono, per definizione, biologicamente attivi e costituiscono un potenziale rischio per la salute degli operatori e di altri gruppi di popolazione esposti. In considerazione di questi aspetti, il loro impiego è regolato in modo preciso e rigoroso dalla normativa europea e nazionale.

È stata recepita, con D.Lgs. n. 150 del 14/08/12, la Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi, prevedendo, fra l’altro, l’applicazione obbligatoria, da parte degli utilizzatori di prodotti fitosanitari, dei principi di difesa integrata. Con D.I. 22.1.2014 è stato inoltre approvato il PAN (Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)

Attraverso il Progetto Regionale FAS “Fitosanitari–Ambiente–Salute”, la programmazione regionale, in attuazione della normativa vigente, prevede l’attività di controllo sul commercio e sull’impiego dei prodotti fitosanitari da parte dei Dipartimenti di Prevenzione, controllo finalizzato alla minimizzazione del rischio sanitario per la popolazione e per gli addetti.

La tutela della salute degli addetti all’impiego dei prodotti fitosanitari rappresenta un fondamentale obiettivo perseguito nell’ambito della linea progettuale di attività dei Servizi Prevenzione Infortuni Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL) nel settore agricoltura. Tuttavia, più in generale, l’attività di controllo sanitario sul commercio e sull’impiego dei prodotti fitosanitari assume una valenza “trasversale” prevedendo il coinvolgimento di tutti i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS. Altri “attori regionali” concorrono a presidiare l’attività di impiego dei prodotti fitosanitari AVEPA, Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regionali, Sezione Regionale Agroambiente, ARPAV.

### Strategia dell'intervento

Per garantire un'adeguata osservanza delle misure di prevenzione e per risolvere le criticità rilevate nel corso dell'attività di vigilanza, oltre all'adozione completa degli strumenti normativi e tecnici, è necessario da parte di tutti gli operatori del settore un impegno più consapevole rispetto ai rischi di una gestione non rigorosa dei prodotti fitosanitari e maggiormente orientato verso approcci e metodi alternativi.

Il trattamento di colture, di piante e di vegetazione in genere a fini di protezione, regolazione e conservazione, ha due passaggi fondamentali: (a) da una parte la scelta/acquisto del prodotto da utilizzare, in tipologia e quantità, in relazione allo scopo predeterminato; (b) dall'altra il suo corretto utilizzo, comprensivo anche della conservazione e dello smaltimento finale. I soggetti interessati e sui quali si intende agire sono perciò principalmente i rivenditori e gli utilizzatori professionali.

Nel primo caso – di seguito evidenziato come **obiettivo specifico A** – in un ambito comunque sottoposto a stringenti regole, si interverrà perché fin dalla fase di vendita, come primo anello della catena, si concretizzi un processo di gestione dei prodotti fitosanitari rigoroso e virtuoso, in accordo con le disposizioni normative e in linea con i principi della Direttiva 2009/128/CE.

In tal senso, con riferimento ai prodotti più pericolosi (tossici e molto tossici), si intende sensibilizzare i rivenditori rispetto al loro ruolo nei confronti degli utilizzatori, in funzione di un più efficace trasferimento di conoscenza ed informazioni.

Inoltre si agirà sull'aspetto della presentazione delle dichiarazioni di vendita, con lo scopo di migliorare la qualità del dato e facilitarne la compilazione, e soprattutto sulla gestione dei prodotti revocati.

L'accuratezza dei dati di vendita è fondamentale per ogni analisi del fenomeno che si intenda effettuare ed è strettamente connessa con il problema della gestione di quei prodotti che man mano non possono più essere venduti in quanto revocati anche in termini di fruizione tempestiva delle informazioni.

Sul versante degli utilizzatori professionali – di seguito evidenziato come **obiettivo specifico B** – ci si propone di intervenire sui comportamenti individuali con una strategia di empowerment, centrata sull'individuo e intesa a rafforzare innanzi tutto il potere di scelta, migliorando le conoscenze e le competenze personali.

Si opererà affinché, all'adozione delle modalità e delle cautele specifiche di impiego, richieste dalle particolari caratteristiche dei prodotti, si accompagni una maggiore consapevolezza circa le conseguenze sulla salute dell'uomo e dell'ambiente rispetto a tutte le fasi della conservazione e del trattamento con prodotti fitosanitari.

Saranno considerati, nello spirito della Direttiva 128/09 "Uso sostenibile", gli aspetti significativi che possono contribuire alla riduzione del consumo, quali la conoscenza degli effetti dei prodotti più pericolosi e l'individuazione delle alternative possibili, l'applicazione delle buone pratiche agricole e l'attenzione alla salute, la corretta manutenzione e taratura delle attrezzature utilizzate per la distribuzione dei fitosanitari e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

L'ambito di intervento si presenta quanto mai esteso ed articolato, non solo dal punto di vista territoriale e delle produzioni agricole, ma anche in relazione alla diversa tipologia di interlocutori presenti.

Accanto agli utilizzatori/coltivatori "isolati", in molte aree territoriali vi è una forte presenza di Consorzi di produttori associati. Per queste realtà organizzate, che si avvalgono del supporto di tecnici "esperti", e per quelle aziende agricole che adottano certificazioni riconosciute (ad es. di produzione biologica) sussiste una certa garanzia nell'applicazione di buone prassi di impiego dei prodotti fitosanitari. Diversamente esistono, specialmente per gli agricoltori non organizzati e per determinate tipologie di colture, situazioni critiche dove prevale un approccio approssimativo dettato dalla consuetudine. In questi casi spesso diventa cruciale il ruolo del contoterzista, che – in

assenza di altri canali informativi - diventa il “consulente” di fatto dell’agricoltore ed il cui campo di intervento risulta esteso anche in ambito extra-agricolo.

Verrà perciò realizzata una “mappatura” delle aziende e dei prodotti fitosanitari venduti e impiegati, come strumento di lavoro per pianificare ed indirizzare in modo efficace le attività di sensibilizzazione ed informazione. L’intento è quello di intervenire in modo mirato e puntando sull’influenza e sul ruolo importante che può essere rivestito da determinate tipologie di interlocutori, come pure dalle Associazioni degli agricoltori e dagli organismi paritetici.

L’attuazione di questo programma richiede anche una strategia di intervento trasversale dei Servizi del Dipartimento attraverso la definizione di metodi di controllo e di sensibilizzazione che siano omogenei e che evitino sovrapposizioni o appesantimenti burocratici.

Per il raggiungimento di tali obiettivi è necessario un passaggio culturale di integrazione sostenuto da un percorso di aggiornamento di tutto il personale dei diversi Servizi che opera su questo tema.

**Obiettivo specifico A: promuovere presso i rivenditori il rispetto di corrette condizioni di vendita (registrazione e gestione) dei prodotti fitosanitari.**

Le attività previste, con il coinvolgimento e la collaborazione delle Associazioni di categoria, saranno rivolte a tutti i rivenditori presenti in Veneto, interessando in maniera uniforme tutto il territorio regionale. Per le provincie di Rovigo, Treviso e Verona, gli interventi si prefiggono di intercettare il maggior numero possibile di rivenditori.

Di concerto con l’Azienda ULSS 4 “Alto Vicentino” nella sua qualità di “Autorità regionale competente”, in collaborazione con l’ARPAV, sarà sviluppato uno strumento informativo con le funzioni di raccolta e condivisione dei dati e delle informazioni sul tema dei prodotti fitosanitari, anche provenienti dai diversi Enti che se ne occupano in termini sia di approfondimenti specifici che di vigilanza e controllo. Tale strumento potrà essere aperto alla consultazione sia dei rivenditori che degli utilizzatori e rappresentare un’efficace modalità di lavoro in rete per i Servizi dei Dipartimenti. [attività A.1]

Al fine di promuovere l’uso presso i rivenditori della modalità di compilazione informatica delle dichiarazioni di vendita e la loro corretta registrazione saranno organizzati specifici incontri informativi. [A.2 - A.3].

Sul problema dei prodotti fitosanitari revocati si lavorerà alla predisposizione di una procedura condivisa che garantisca, in termini di efficacia e di trasparenza, il rispetto delle disposizioni di legge. Tale procedura sarà proposta per la sua adozione da parte dei rivenditori, così da superare le principali criticità territoriali che emergano dalla elaborazione dei dati di vendita (quantità, principio attivo, stato autorizzativo dei formulati commerciali). [A.4]

Saranno quindi realizzati, con il supporto del Servizio Fitosanitario Regionale, appositi seminari/incontri di aggiornamento ed informazione sui prodotti fitosanitari più pericolosi, sulla loro gestione, al fine della prevenzione dei rischi per la salute dell’uomo e dell’ambiente, e sull’uso sostenibile. [A.5]

Inoltre sarà realizzata un’iniziativa di informazione/sensibilizzazione degli operatori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS, con l’obiettivo di aggiornare sulle conoscenze tecniche e giuridiche relative ai fitosanitari e per collaudare le procedure di controllo integrato condividendo gli strumenti operativi necessari alla vigilanza e le azioni di educazione alla salute nell’ambito dell’impiego, della vendita e del consumo dei prodotti fitosanitari. [A.6]

ATTIVITA'		SOGGETTI	INDICATORE/I	STANDARD
A.1	Studio/individuazione di uno strumento informativo di supporto alla comunicazione e alla condivisione delle informazioni	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4	Proposta del modello di portale informativo "customer friendly"	presentazione della proposta di portale informativo "customer friendly"
A.2	Proposta/preparazione degli incontri informativi	Azienda ULSS n. 21	1. Incontri con i docenti 2. Materiale didattico	1. un docente designato per ogni Azienda ULSS 2. materiale preparato
A.3	Promozione ed informazione presso i rivenditori sull'uso dello strumento WEB per la dichiarazione di vendita e sulla corretta registrazione	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4	1. n° incontri 2. Rivenditori partecipanti (% sul totale presenti nel territorio)	1. Un incontro per provincia 2. 80% per le province di RO, TV e VR
A.4	Definizione di una procedura di gestione prodotti revocati per i rivenditori	Azienda ULSS n. 21	Procedura di gestione prodotti revocati	procedura definita
A.5	Informazione ed aggiornamento dei rivenditori sui prodotti pericolosi e sull'uso sostenibile dei PF	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4	1. n° incontri 2. Rivenditori partecipanti (% sul totale presenti nel territorio)	1. un incontro per provincia 2. 80% per le province di RO, TV e VR
A.6	Corso di formazione per gli operatori dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4 Azienda ULSS n. 20	1. Formazione operatori dei Servizi di prevenzione	1. almeno 1 operatore per Servizio 2. Liste di controllo

**Obiettivo specifico B: promuovere presso gli utilizzatori professionali l'adozione di buone pratiche di utilizzo e l'uso di approcci/tecniche alternativi, al fine di ridurre le quantità utilizzate e l'impiego di prodotti pericolosi.**

A partire dai dati di vendita del triennio 2009-2012 sarà disegnato un quadro complessivo relativo a tutto il territorio regionale e comprendente il numero di aziende agricole, la presenza di terzisti, le superfici coltivate per tipologia, la presenza e la distribuzione dei Consorzi di produttori. La mappatura sarà realizzata in collaborazione tra le Aziende ULSS del Veneto e con il contributo dell'ARPAV, dell'AVEPA e della Struttura regionale di coordinamento dei Servizi Fitosanitari Regionali. [B.1]

Successivamente, attraverso l'analisi dei dati di vendita in relazione alle caratteristiche produttive del territorio, sarà pianificata l'attività di sensibilizzazione rivolta agli utilizzatori professionali.

Per i tecnici dei Consorzi dei produttori e delle Associazioni di categoria, al fine di rafforzarne e qualificarne maggiormente il ruolo nel rapporto di assistenza verso gli associati, verranno realizzati incontri specifici di aggiornamento sulle problematiche connesse con l'impatto dei prodotti fitosanitari sulla salute umana e dell'ambiente. Tali incontri interesseranno le province di Verona, Treviso e Rovigo, attraverso il coinvolgimento delle Associazioni di categoria. [B.2 – B.3]

Nelle province di Rovigo e Verona, sempre con la collaborazione delle Associazioni di categoria ed il supporto di Veneto Agricoltura e della Struttura regionale di coordinamento dei Servizi Fitosanitari Regionali, saranno realizzati specifici incontri informativi incentrati sui rischi legati all'utilizzo dei prodotti pericolosi e sulla loro sostituzione mediante l'uso della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi. [B.4]

I destinatari (produttori e contoterzisti) saranno individuati secondo il criterio delle quantità di prodotto classificato T e T+ acquistato e della estensione delle produzioni/coltivazioni trattate. Le

informazioni verranno ricavate dai registri tenuti presso i rivenditori attraverso specifica ricognizione effettuata dagli operatori del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS.

Inoltre, in ragione della sempre crescente attenzione al problema da parte della popolazione, saranno organizzati, su tutto il territorio regionale, incontri rivolti ai Comuni al fine di promuovere l'adozione di Regolamenti comunali sull'uso dei prodotti fitosanitari secondo gli indirizzi della Regione Veneto di cui alla DGR 1379/2012. [B.5]

Considerata infine la rilevanza educativa, nei confronti degli studenti, della tematica riguardante la tutela della salute in riferimento ai prodotti fitosanitari, in collaborazione con rappresentanti delle scuole ad indirizzo agrario esistenti in ambito regionale, verrà preparato uno specifico pacchetto didattico formativo ad uso dei docenti delle stesse scuole. [B.6]

ATTIVITA'		SOGGETTI	INDICATORE/I	STANDARD
B.1	Analisi del territorio in termini di aziende, consorzi, colture, presenza di terzisti, ecc.	Azienda ULSS n. 21	Mappatura territoriale regionale	mappatura realizzata
B.2	Preparazione degli eventi informativi rivolti agli utilizzatori professionali, ai tecnici e ai Comuni	Azienda ULSS n. 21	1. Formazione docenti 2. Materiale didattico	1. un docente formato per ogni Azienda ULSS 2. materiale preparato
B.3	Aggiornamento dei tecnici dei Consorzi e delle Associazioni sulla riduzione dell'impatto dei PF (per le province di VR, RO e TV)	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4 Azienda ULSS n. 20	1. n° incontri 2. n° tecnici partecipanti	1. un incontro per provincia 2. 80% dei consorzi e/o associazioni presenti
B.4	Informazione specifica per gli utilizzatori professionali sui prodotti T e T+ e sull'uso di approcci o tecniche alternativi (per le province di VR e RO)	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4 Azienda ULSS n. 20	1. n° incontri 2. n° utilizzatori partecipanti	1. un incontro per Azienda ULSS delle province di Rovigo e Verona 2. 80% degli utilizzatori individuati
B.5	Promozione presso i Comuni per l'adozione dei Regolamenti comunali di impiego dei prodotti fitosanitari	Azienda ULSS n. 21 Azienda ULSS n. 4	n° incontri	un incontro per provincia
B.6	Preparazione di un pacchetto didattico formativo per le scuole ad indirizzo agrario	Azienda ULSS n. 21	Materiale didattico	materiale preparato

**Fattibilità e risorse**

E' prevista una "cabina di regia", condotta dall'Azienda ULSS n. 21 di Legnago in collaborazione con l'Azienda ULSS n. 4 "Alto Vicentino", con l'Azienda ULSS n. 20 di Verona, con la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica e l'ARPAV, in grado di accogliere le istanze e gli apporti dei diversi soggetti istituzionali competenti in Veneto sulla vendita e sull'impiego dei prodotti fitosanitari. In tale ambito le azioni saranno finalizzate a mantenere il collegamento con altre linee e gruppi di lavoro regionali in materia, promuovendo l'integrazione tra le varie attività in raccordo con la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica dell'Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto.

L'Azienda ULSS n. 21 di Legnago si occuperà di tutti gli aspetti di gestione del Progetto. Attraverso la Sezione Prevenzione e Sanità Pubblica, il Progetto verrà portato a conoscenza delle altre Aziende ULSS del Veneto, ai fini dell'adesione all'iniziativa nel suo complesso.

Gli interventi di sensibilizzazione previsti, validati e definiti in contenuti e modalità all'interno della "cabina di regia", saranno realizzati in maniera congiunta da operatori delle Aziende ULSS competenti per territorio e da quelli degli altri Enti partecipanti.

Per il completamento delle attività previste si prevede una tempistica complessiva di 18 mesi. Alcune azioni potranno riguardare solo determinate province del Veneto. Potrà essere considerata come sperimentazione, con la possibilità di definire un modello o schema di intervento da applicare successivamente anche alle altre realtà, secondo criteri di efficienza ed efficacia.

**Crono programma**

Sono indicati, nello schema, i tempi di attuazione del progetto in numero di mesi dallo start-up.

	<b>Attività</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>
A.1	Studio/individuazione di uno strumento informativo di supporto alla comunicazione e alla condivisione delle informazioni												X						
A.2	Proposta/preparazione degli incontri informativi						X												
A.3	Promozione ed informazione presso i rivenditori sull'uso dello strumento WEB per la dichiarazione di vendita e sulla corretta registrazione															X			
A.4	Definizione di una procedura di gestione prodotti revocati per i rivenditori			X															
A.5	Informazione ed aggiornamento dei rivenditori sui prodotti pericolosi e sull'uso sostenibile dei PF								X										
A.6	Corso di formazione degli operatori dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione					X													
B.1	Analisi del territorio in termini di aziende, consorzi, colture, presenza di terzisti, ecc.									X									
B.2	Preparazione degli eventi informativi rivolti agli utilizzatori professionali, ai tecnici e ai Comuni				X														
B.3	Aggiornamento dei tecnici dei Consorzi e delle Associazioni sulla riduzione dell'impatto dei PF (per le province di VR, RO e TV)													X					
B.4	Informazione specifica per gli utilizzatori professionali sui prodotti T e T+ e sull'uso di approcci o tecniche alternativi (per le province di VR e RO)														X				
B.5	Promozione presso i Comuni per l'adozione dei Regolamenti comunali di impiego dei prodotti fitosanitari						X												
B.6	Preparazione di un pacchetto didattico formativo per le scuole ad indirizzo agrario																X		

